

# Metamorphosis

di Mimmo Di Marzio

Le installazioni pittoriche dell'artista milanese Tamara Ferioli accompagnano lo spettatore all'interno di un viaggio onirico in cui i suoi simboli - ora fiori sottilissimi, ora piccole creature marine, ora una porta chiusa, ora un letto disfatto- sono archetipi di un mondo infantile seducente e minaccioso. Il sogno, vissuto come visione e come psicodramma, prende forma e si manifesta secondo codici liberi che trasferiscono il racconto oltre la tela e attraverso gli oggetti in una visione totalmente spazialista. Nell'opera realizzata per Metamorphosis due bambole si frotteggiano: la bambola principessa, sdraiata, totalmente bianca, nelle mani un ramo d'oro simbolo della luce che permette di esplorare le oscure caverne degli inferi senza perire e perdervi l'anima. Forza saggezza e conoscenza: al collo una collana di perle bianche spezzata rappresenta l'unità cosmica del multiplo, l'integrazione degli elementi dissociati di un essere nell'unità della persona, la messa in relazione spirituale di due o più esseri ma la collana spezzata è l'immagine della persona disintegrata, dell'universo sconvolto, dell'unità spezzata. Sul gradone appena sotto la bambola mostro, totalmente nera, che ricorda un rospo e mangia le perle/simbolo lunare legato all'acqua e alla donna, l'area circostante il pavimento e i gradoni è ricoperta di 'sabbia' bianca, fiori e polvere di madreperla e rimanda alla grotta/simbolo materno per eccellenza, luogo della nascita miracolosa. 'Un viaggio in 'disesa', dall'alto verso il basso, un viaggio verso il sotterraneo, le viscere della terra, ove, vincendo le angosce della discesa nel buio, si partecipa alla nascita del sole, del trionfo della luce sulle tenebre.'